

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

*Atti della Accademia Roveretana degli Agiati*, anno accad. 205, Serie V, vol. V, 1956, Editrice l'Accademia degli Agiati. Un vol. di pp. 190-XXV, Rovereto, 1958.

L'Accademia degli Agiati di Rovereto, che tanta parte ha nell'attività culturale del Trentino, presenta in questo volume un gruppo di memorie originali del genere più vario; ma prevalgono, com'è naturale, gli argomenti riguardanti Rovereto e la sua storia. Diamo l'indice del volume: L. FIORIO, *Rovereto ricorda W. A. Mozart: 1756-1956*, pp. 5-33 (ricco di documenti, sia per ciò che riguarda i brevi soggiorni a Rovereto, sia per i rapporti avuti e continuati con cittadini roveretani); C. RIVA, *P. Giuseppe Bozzetti: il pensatore e il sacerdote*, pp. 35-48; E. QUARESIMA, *La « Canzone d'Orlando » tradotta in versi trentini*, pp. 49-119 (2457 versi dei 4002 dell'originale, cioè tutta la parte del poema che ha per protagonista Orlando: la versione è estremamente accurata e documenta, anche, la fluidità della parlata trentina); B. BERTÀ, *La direzione della Società*, pp. 121-148; P. CANDIOLI, *Aspetti dell'agricoltura negli Stati Uniti*, pp. 149-167; G. ARTANA, *Letteratura rosminiana* (1956), pp. 169-184; V. CHIOCCHETTI, *Relazione della Biblioteca Civica di Rovereto*, pp. 185-190 (siamo informati che alla fine del 1956 la Biblioteca possedeva 25 codici; 905 pergamene; 11.305 manoscritti schedati; 53 diplomi; 71 incunabuli; 850 cinquecentine; 168.723 volumi e opuscoli: un patrimonio davvero rispettabile).

Segue la *Cronaca accademica*, con il ricordo dei soci scomparsi (*I nostri morti*, pp. I-XIII, a cura di U. TOMAZZONI), lo *Statuto* dell'Accademia (pp. XV-XX) e l'elenco dei periodici pervenuti ad essa a titolo di cambio durante l'anno 1956 (pp. XXI-XXIV).

Auguriamo all'Accademia un'attività sempre più feconda.

OLINDO PASQUALETTI, *Pellicientis lunae dolus*, carmen in certamine poetico Hoeufftiano magna laude ornatum. Un fasc. di pp. 19, s. n. t. (ma 1958).

Il P. Olindo Pasqualetti, laureato all'Università cattolica del Sacro Cuore, è ormai uno degli scrittori latini più noti in Europa per la finezza dei suoi versi e per la singolare capacità nel rendere in una lingua latina impeccabile anche gli argomenti più moderni e, come tali, più lontani dallo spirito e dall'espressione degli antichi.

Questo carme, premiato ad Amsterdam con la *magna laus*, prende l'avvio dallo sputnik lanciato dai russi verso la luna, e dall'entusiasmo seguitone, per immaginare e descrivere il volo di un missile con due piloti negli spazi celesti verso quel pianeta, nel silenzio profondo dell'universo. I due audaci arrivano alla meta (l'A. descrive la luna secondo le notizie che ne danno gli astronomi) e vi stanno volando intorno quando l'aereo è colpito da un frammento di stella vagante ed esplose.

Il Pasqualetti ha variato il tema con molti e pertinenti richiami alla mitologia: e questo ha contribuito a dare al suo carme un sapore ancora più classico.